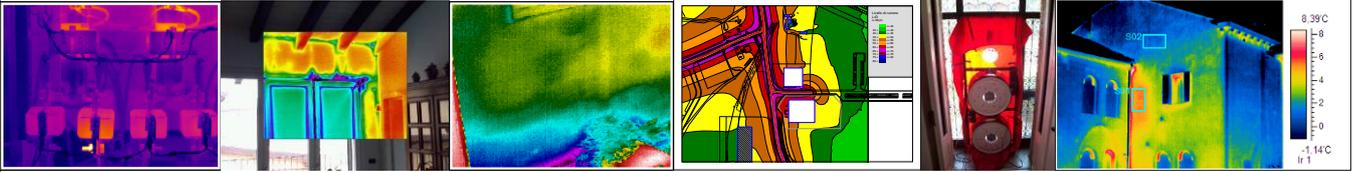


STUDIO ING. DAVIDE LANZONI



Acustica edilizia, ambientale, industriale – Ingegneria

Certificazioni energetiche – Diagnosi energetiche

Termografia a infrarossi certificata 3° livello UNI EN 473-ISO 9712

Blower door test – Misure campi elettromagnetici

Via L. Einaudi, 24/5 – 45100 Rovigo - cell. 393-9024689 - tel & fax: 0425 474735

davide.lanzoni@tiscali.it – www.saige.it

SCREENING di

Valutazione Ambientale Strategica

Ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della Direttiva 2001/42/CE

relativo a:

VARIANTE PIANO DI LOTTIZZAZIONE ZONA C2/39 “GIARDINI DELLA MUSICA” CARPANEDO DI ALBIGNASEGO (PD)

Ubicazione:

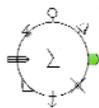
Consorzio Urbanistico “I Giardini della Musica”

Via S. Stefano 10/B

35020 Albignasego (PD)

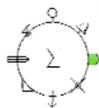
Ing Davide Lanzoni

Ing Alberto Spiandorello

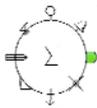


1 Sommario

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1	ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI.....	4
2	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS	6
2.1	PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	6
2.2	NORMATIVE RECENTI RIGUARDO PIANI ATTUATIVI.....	8
2.3	FASI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	9
3	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI LOTIZZAZIONE	11
3.1	LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE.....	11
3.2	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	12
3.3	STRUMENTI URBANISTICI.....	15
3.4	AMBITO DI INTERVENTO.....	16
3.5	PROGETTO	16
4	SCREENING	20
4.1	VALUTAZIONI PRELIMINARI APPLICATE AL PIANO ATTUALE	20
4.2	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	23
4.2.1	ASPETTI TECNICI NORMATIVI.....	23
4.2.2	ASPETTI TECNICI AMBIENTALI	23
4.3	VALUTAZIONI CARATTERISTICHE	25
4.4	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	26
4.5	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI.....	26
5	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE	27
5.1	ATMOSFERA.....	28
5.2	AMBIENTE IDRICO.....	29
5.3	SUOLO E SOTTOSUOLO	29
5.4	VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA.....	30



5.5	ECOSISTEMI	30
5.6	SALUTE PUBBLICA	31
5.7	RUMORE E VIBRAZIONI	32
5.8	PAESAGGIO	33
6	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE	33
6.1	EFFETTI DEL PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	33
6.1.1	Atmosfera	33
6.1.2	Ambiente Idrico	34
6.1.3	Suolo e Sottosuolo	35
6.1.4	Vegetazione, Flora e Fauna	35
6.1.5	Ecosistemi	36
6.1.6	Salute pubblica	37
6.1.7	Rumore e vibrazioni	38
6.1.8	Paesaggio	39
6.2	CHECK LIST IMPATTI	40
7	COCLUSIONI	41

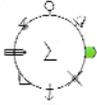


1. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) viene definita come "Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte-politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la valutazione delle conseguenze ambientali di piani e programmi al fine ultimo di assicurare lo sviluppo sostenibile. Di un territorio sotto il profilo ambientale. E' una procedura finalizzata precipuamente a mettere in rilievo le possibili cause di un degrado ambientale derivante dall'adozione di piani e programmi interessanti il territorio, introdotta dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE che prevede, appunto, la sua applicazione a piani e programmi produttivi di effetti significativi sull'ambiente. Nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili. L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce quale obiettivo del documento quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese. In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli. Secondo l'art. 5, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.

La finalità della VAS è la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della



diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente. L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE inoltre definisce il monitoraggio quale mezzo per controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive più opportune.

Il presente studio ha per oggetto lo screening per la Valutazione Ambientale Strategica del progetto di Variante al Piano di Lottizzazione dell'area C2/39 denominato "Giardini della Musica". Il piano investe una area di superficie complessivamente stimata in mq 30.900 e classificata nel vigente PRG come area residenziale di espansione. L'area in esame è situata nella frazione di Carpanedo, nell'angolo compreso tra Via Donizetti e Via San Giorgio.

Come richiesto dalla normativa vigente lo schema procedurale adottato nella seguente relazione si sviluppa nelle seguenti parti:

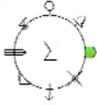
- **Descrizione del piano;**
- **Verifica di assoggettabilità** (art. 12 e All V Parte seconda D.Lgs. 152/2006);
- **Rapporto preliminare ambientale** (art. 13 e All VI Parte seconda D.Lgs. 152/2006; Art 13, comma 4 D.Lgs 4/2008);
- **Conclusioni.**

Nella presente relazione si fa riferimento, in tutte le occasioni di necessità di approfondimenti tecnici, agli elaborati del progetto definitivo del piano attuativo proposto. Inoltre si fa riferimento costante al PRG, alle norme tecniche attuative, e al PAT del Comune di Albignasego.

1.1 ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI

Nel presente capitolo sono riassunti i principali aspetti normativi, procedurali e metodologici relativi la procedura della verifica di assoggettabilità a VAS con particolare riferimento al progetto in esame. La presente relazione di screening segue quanto previsto dall' allegato 1° della DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007.

L'adozione da parte del Parlamento Europeo della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ha rappresentato un significativo passo in avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. Essa ha introdotto per la prima volta il



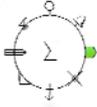
principio della valutazione degli effetti sull'ambiente da applicare non ad un progetto, come sino ad ora accaduto con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per le opere di rilevante entità ai sensi della direttiva 85/337/CEE, ma ad uno strumento di pianificazione, mediante una procedura detta di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

A livello nazionale la direttiva è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" così come modificato dal D.Lgs. 04/2008 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale" nella parte seconda, titolo II. L'articolo 4 del Titolo I del decreto del gennaio 2008 chiarisce che "la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile". L'articolo 6 specifica che sono sottoposti a VAS i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

La procedura di VAS è avviata dall'Autorità Procedente contestualmente alla elaborazione del piano o programma e comprende le seguenti fasi:

- Svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- Elaborazione del rapporto ambientale;
- Svolgimento di consultazioni;
- Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- Decisione;
- Informazione sulla decisione;
- Monitoraggio.

Naturalmente la presente relazione si propone di essere di supporto al primo e al secondo punto della lista sopra riportata.



2 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

La verifica di assoggettabilità (o *screening*) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS è regolamentata dall'art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. In questo capitolo verranno esaminati gli aspetti normativi riguardo la verifica di assoggettabilità a VAS, che rappresenta il primo passo per valutare se un piano o progetto è destinato ad essere sottoposto alla procedura di valutazione completa oppure no.

2.1 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

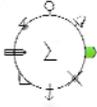
La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Nello specificare gli ambiti di applicazione della VAS, tra cui la pianificazione territoriale, l'art. 3 punto 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 6 comma 3 del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4) precisa che: “per piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano (qualora l'autorità competente valuti) che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente”.

A tal fine, nell'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE (allegato I del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4) si specificano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e



programmi (p/p) e, dunque, per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS:

“Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

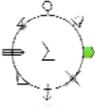
- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- *in quale misura il piano influenza altri p/p, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al piano;*
- *la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*

La procedura di “verifica di assoggettabilità alla VAS” è svolta, a livello nazionale, secondo le modalità definite dall'art.12 del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4 e, a livello regionale, secondo le indicazioni dettate dalla L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 artt. 5, 15 e seguenti. Per la redazione del Rapporto Preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale del Comune. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Con la legge 12/07/2011, n. 106 (in G.U. n. 160 del 12 luglio 2011) in vigore dal 13 luglio 2011, è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia.

L'art. 5 del D.L. 70/2001, nell'intento di escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) gli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica, ha previsto che:

- *“... Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica nè a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante”.*



- *“Lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste”.*
- *“ Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovra ordinati”.*

Nella Regione Veneto solo i PAT ed i PATI sono sottoposti alla procedura di VAS; tuttavia tali strumenti urbanistici, avendo un contenuto ed una finalità principalmente di natura programmatica non definiscono, come richiede la norma sopra citata, *“l’assetto localizzativo”* delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi.

2.2 NORMATIVE RECENTI RIGUARDO PIANI ATTUATIVI

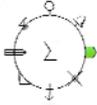
La sentenza della Corte Costituzionale n.14 del 3 Aprile 2013 analizza l’applicabilità della procedura di VAS ai piani attuativi. Di seguito se ne riportano due punti fondamentali, mentre alla fine del paragrafo vengono sintetizzate le conclusioni della sentenza intera.

a) i piani urbanistici attuativi (PUA) di piani urbanistici generali non assoggettati a Valutazione ambientale strategica (VAS) e gli accordi di programma, sono sottoposti a VAS, solo nel caso in cui prevedano progetti o interventi sul territorio riconducibili agli elenchi contenuti negli Allegati II, III e IV della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

b) sono sottoposti a VAS i piani urbanistici attuativi (PUA) di piani urbanistici generali già sottoposti a VAS, qualora prevedano la realizzazione di progetti o interventi di cui agli Allegati II, III e IV della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 non previsti o non valutati in sede di approvazione del piano urbanistico di cui costituiscono attuazione».

Le conclusioni della recente sentenza sono qui riassunte:

1. se hanno un impatto significativo sono sottoponibili a VAS i piani attuativi anche se non prevedono progetti sottoponibili a VIA;



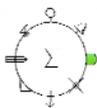
2. sono sottoponibili a VAS i piani attuativi di piani urbanistici generali che non hanno avuto la VAS;
3. sono sottoponibili a VAS (almeno come procedura di verifica) i piani attuativi di piani urbanistici generali che hanno avuto la VAS, se detti piani attuativi costituiscono varianti ai piani generali;
4. sono sottoponibili a VAS i piani attuativi di piani urbanistici generali già sottoposti a VAS se prevedono progetti/opere sottoponibili a VIA e questi ultimi non sono stati sottoposti a quest'ultima valutazione in sede di approvazione del piano urbanistico generale.

2.3 FASI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

La procedura per la verifica di assoggettabilità si compone delle seguenti fasi:

1. l'Autorità Procedente trasmette all'autorità competente un rapporto preliminare (Documento di Sintesi) contenente la descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto;
2. l'Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere, che viene inviato entro trenta giorni;
3. l'Autorità Competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato I del decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente;
4. l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla VAS e, se necessario, definendo le necessarie prescrizioni;
5. il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Accertato l'obbligo di sottoporre la variante urbanistica a procedimento di VAS, l'autorità procedente può rilevare l'eventuale esistenza delle condizioni per avviare una procedura di



verifica di esclusione, applicabile solo per i casi di varianti minori per le quali sussistano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
- determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Mentre le condizioni di cui ai punti a) e b) sono oggettive, l'accertamento dell'esistenza del requisito c) è responsabilità dell'Autorità Procedente.

La valutazione di assoggettabilità alla VAS per il progetto viene condotta tramite una scheda che, descrive analiticamente lo stato attuale, gli obiettivi specifici dell'opera, le influenze su altri strumenti di pianificazione (piani o programmi) e gli effetti attesi sulle componenti ambientali. Nella scheda, si analizzano e si descrivono, in forma sintetica, lo stato attuale e gli obiettivi che, con l'intervento, si vogliono ottenere. Vengono quindi valutate le influenze su altri piani o programmi e gli effetti attesi, questi ultimi anche attraverso l'impiego di matrici di sintesi.

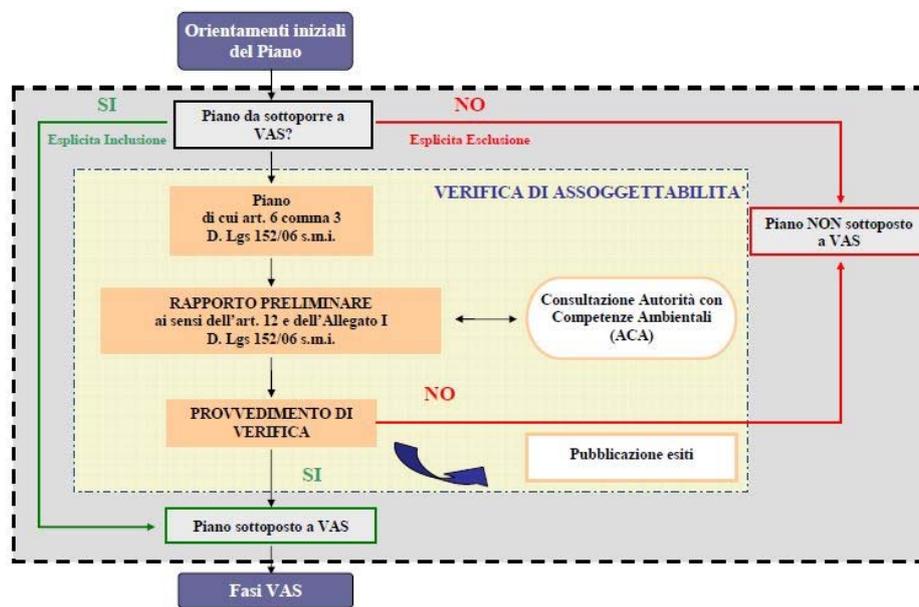
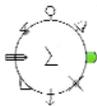


Figura 2.1: Schema verifica di assoggettabilità a VAS.



3 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO DI LOTIZZAZIONE

In questo paragrafo si illustrano brevemente le caratteristiche del piano attuativo riportando i punti fondamentali ai fini della verifica di assoggettabilità. Per ulteriori e più approfondite informazioni si rimanda agli elaborati progettuali e alla relazione tecnica del progetto.

Il Comune di Albignasego è dotato di Piano Regolatore Generale – Variante Generale - vigente da giugno 2004, che, alla tavola di zonizzazione 13.3G – “ Zona significativa Carpanedo”, individua in frazione Carpanedo, un’area di circa 30.900 mq che denomina “area C2/39 residenziale di espansione”.

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 19/02/2013, classifica l'area allo studio come "ambito di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale e servizi per la residenza", in quanto come descritto dall'art. 20.2 rappresenta un'area di espansione prevista dal P.R.G. e già convenzionata al momento dell'adozione del P.A.T.

3.1 LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

L’area interessata dall'intero Piano di Lottizzazione è situata in località Carpanedo del comune di Albignasego ed identificata dal Piano Regolatore Generale vigente, alla tavola di zonizzazione 13.3G – “ Zona significativa Carpanedo” come area C2/39 residenziale di espansione. E' di forma circa rettangolare e compresa tra Via San Giorgio a Est, Via Donizetti a Sud e Vicolo Toscanini a Ovest e delimitata dalla fascia di rispetto autostradale a Nord: ha attualmente un utilizzo di tipo prevalentemente agricolo e la viabilità esistente la collega, attraverso Via Donizetti e Via San Giorgio, alla frazione di Lion ed al centro di Albignasego che distano non più di un chilometro.

L’area di intervento è racchiusa in rosso nelle immagini seguenti.

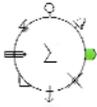


Figura 3.1: Ortofoto, in rosso area di intervento.



Figura 3.2: Ortofoto Vista 3D, in rosso aerea di intervento.

3.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito si presenta la pianta del lotto in esame con i coni di ripresa fotografica.

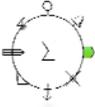


Figura 3.3: Pianta del lotto di intervento con coni visuali dai quali vengono effettuate le riprese fotografiche.



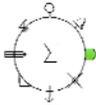
3.4: Cono visuale 1



3.5: Cono visuale 2



3.6: Cono visuale 3



3.7: Cono visuale 4

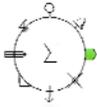


3.8: Cono visuale 5



3.9: Cono visuale 6

Come si vede dalle riprese fotografiche l'area in esame è di tipo agricolo racchiusa da nuclei abitativi-residenziali. Non sono presenti all'interno del perimetro di progetto essenze arboree ad alto fusto. E' presente un piccolo boschetto nella zona a nord ai confini con l'autostrada A13, ma questa porzione non viene interessata dal progetto. Sono presenti abitazioni in costruzione soprattutto nella zona sud al confine con via Gaetano Doninzetti. Le abitazioni presenti lungo il perimetro di progetto, e nelle aree strettamente limitrofe, tendono a coprire la vista della zona in esame, visibile



solo da alcuni angoli di ripresa. Le strade che circondano l'area di progetto risultano in buono stato e percorribili da entrambi i sensi di marcia.

3.3 STRUMENTI URBANISTICI

l'area oggetto di intervento è individuata dal Piano Regolatore Generale – Variante Generale giugno 2004 - come “**C2/39 residenziale di espansione**”, per la cui edificabilità, all'art.9 delle Norme Tecniche di Attuazione, è prevista la redazione ed approvazione di specifico Strumento Urbanistico Attuativo e la stipula di una Convenzione Attuativa. Poiché la zona C2-39 di espansione è costituita da area di esclusiva proprietà privata lo strumento attuativo ideale del P.R.G. appare essere il Piano di Lottizzazione di iniziativa privata come regolamentato dall'art. 19 della citata L.R. 11/2004.

Nella cartografia di progetto, Tavola 13.3 G “Zona Significativa Carpanedo” il PRG prevede la dislocazione delle aree a standard di verde e di parcheggio pubblico prevalentemente a Nord e una viabilità di progetto che collega:

- il tratto Nord Est di Vicolo Toscanini a Via San Giorgio, con asse di direzione Ovest-Est;
- Via Donizetti a questo nuovo tratto stradale, con asse di direzione Sud-Nord.

Al centro dell'area è prevista una piccola piazza – area a verde con parcheggi lungo la nuova strada di Piano.



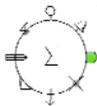


Figura 3.10: Estratto di PRG, in rosso area di intervento

Il perimetro dell'ambito di intervento della Variante al Piano Urbanistico Attuativo vigente rimane confermato salvo inglobare un lotto di completamento (Z.T.O. C1/64) di circa 500 mq posto sull'angolo Sud-Ovest , catastralmente identificato al Foglio 16 del Comune di Albignasego map. 765(p), al fine di agevolarne l'edificabilità: il perimetro così risultante non varia più del 10 % del suo sviluppo originale e porta la superficie territoriale inclusa a mq 30.900.

3.4 AMBITO DI INTERVENTO

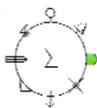
L'area C2/39 investita dal Piano di Lottizzazione "Giardini della Musica" è situata al margine Nord Est del quartiere di Carpanedo di Albignasego ed è costituita da un'ampia area pianeggiante, a quota pressoché costante, posta tra la strada comunale di Via San Giorgio, ad Est e Via Donizetti, a Sud. E' comodamente collegata al centro ed ai servizi di Albignasego attraverso Via San Andrea e la S.P. Conselvana. L'area è pressoché circondata da diffusi episodi di edilizia residenziale di piccole dimensioni, spesso inseriti in piani di lottizzazione di recente realizzazione, inframmezzati ad ampie porzioni di area ancora agricola coltivata prevalentemente a seminativo. E' comunque già dotata di tutti i principali impianti e servizi di quartiere.

Essa presenta accessibilità che può definirsi buona in tutte le direzioni e distinguersi, secondo due differenti livelli:

- il primo è rappresentato dalla Strada Provinciale Conselvana, la quale garantisce agile collegamento col centro abitato di Albignasego, verso Padova, e con la viabilità provinciale ed autostradale;
- il secondo è costituito dalla viabilità comunale, verso Est, che consente anche questa di raggiungere rapidamente il centro di Albignasego;

3.5 PROGETTO

Il progetto di Variante al Piano di Lottizzazione dell'area C2/39 "Giardini della Musica" investe l'intera area residenziale di espansione, a ciò destinata dal vigente PRG, che si colloca a Carpanedo, nell'angolo compreso tra Via Donizetti e Via San Giorgio e un'area posta di completamento posta sul limite Sud (Tavole U06A – U09).



Interessa una superficie complessivamente stimata in mq 30.900, e si può dire sia fisicamente così delimitata:

- a Nord : da area agricola individuata dal PRG come ZTO E sulla quale insiste fascia di rispetto autostradale;

- ad Ovest : da Vicolo A. Toscanini e da recinzioni di separazione con lotti edificati - area residenziale (individuata dal PRG come ZTO B e C1) di completamento;

- a Sud: da Via G. Donizetti e da recinzioni di separazione con lotti edificati - area residenziale (individuata dal PRG come ZTO C1) di completamento;

ad Est : da Via San Giorgio e da recinzioni di separazione con lotti edificati - area residenziale (individuata dal PRG come ZTO C1) di completamento.

Il progetto si configura come una nuova area residenziale individuata a sud dell'Autostrada A13, nella zona delimitata da via S. Giorgio e da via Donizetti. I fabbricati di progetto hanno un'altezza variabile da 6,0 m a 9,0 m ed hanno una tipologia a blocchi e a schiera uni/bi/tri/quadrifamiliare.

L'intera area verrà suddivisa in 8 lotti che saranno così ripartiti:

LOTTO	ALTEZZA MASSIMA (m)	N° PIANI FUORI TERRA	VOLUME URBANISTICO INDICATIVO (mc)	TIPOLOGIA
1a	7,50	2	709,00	BLOCCO-BI-TRI-QUADRIFAMILIARE-SCHIERA
1b	9,00	3	925,00	BLOCCO-BI-TRI-QUADRIFAMILIARE-SCHIERA
2a	9,00	3	2.201,00	BLOCCO-BI-TRI-QUADRIFAMILIARE-SCHIERA
2b	7,50	2	2.897,00	BI-TRI-QUADRIFAMILIARE - SCHIERA
3	7,50	2	2.523,00	BI-TRI-QUADRIFAMILIARE - SCHIERA
4	6,00	2	2.852,00	BI-TRIFAMILIARE - SCHIERA
5	9,00	3	6.309,00	BLOCCO-BI-TRI-QUADRIFAMILIARE-SCHIERA
6	6,00	2	3.776,00	UNI-BI-TRI-QUADRIFAMILIARE - SCHIERA
7	6,00	2	1.052,00	UNI-BIFAMILIARE
TOTALE VOLUME URBANISTICO (mc)			23.244,00	

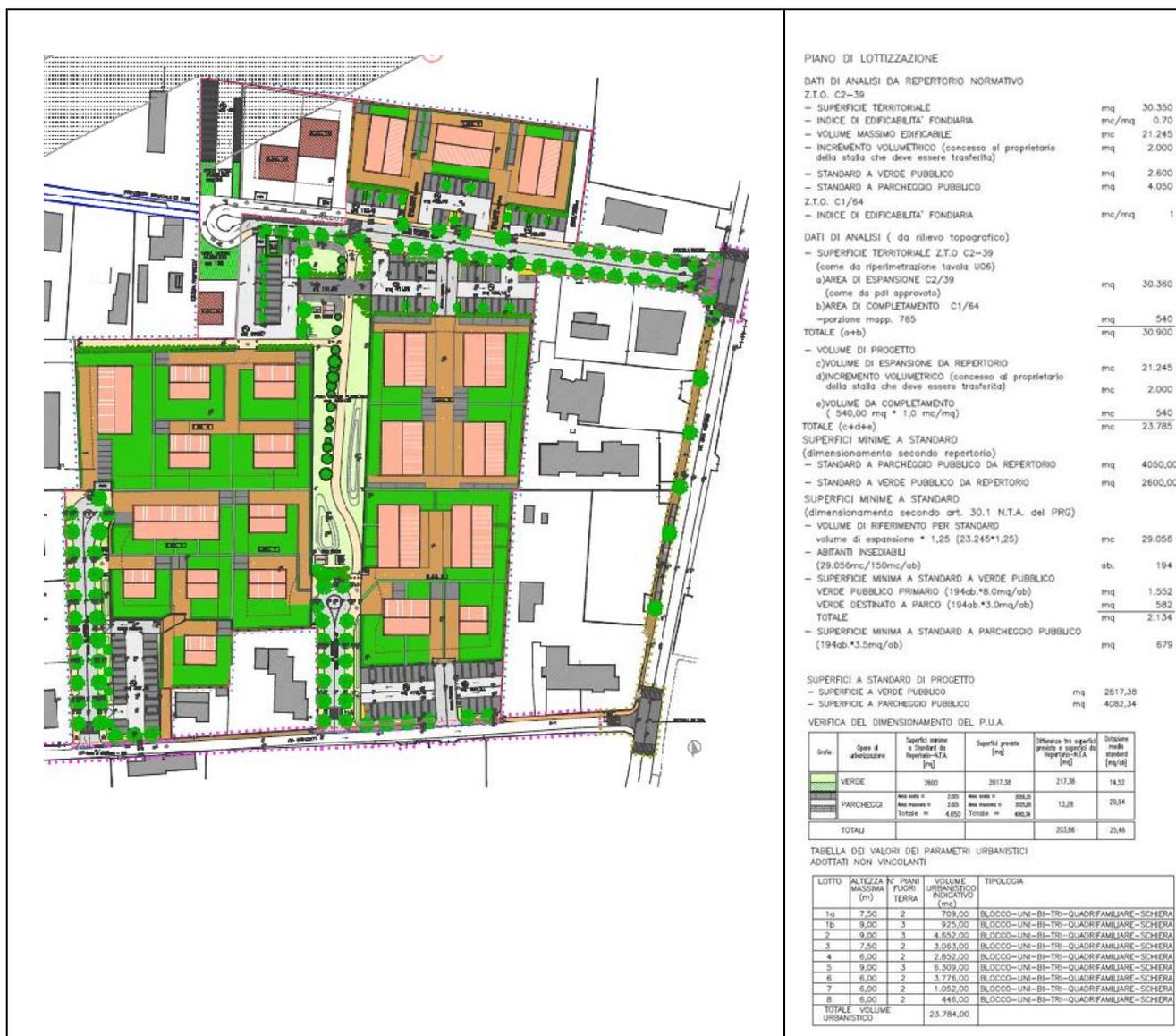
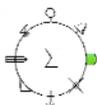
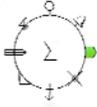


Figura 3.11: Planimetrica di Progetto e Valori di dimensionamento progettuali, Volumi, superfici e confronto con valori massimi prescritti.

L'area oggetto di lottizzazione sarà dotata inoltre di parcheggi a nord accessibili mediante il vicolo traverso di via S. Giorgio e a sud attraverso via Donizetti. All'interno dell'area sarà ricavata un'area verde con un passaggio pedonale e ciclabile che mette in comunicazione i vari lotti da progetto.

Si riporta nella tabella qui sotto il riassunto degli standard previsti da progetto.

Grafia	Opere di urbanizzazione	Sup. minime da Repertorio mq	Sup. previste mq	Differenze con Repertorio mq	Standard mq/ab
	VERDE ACCORPATO	2600	2630	30	13.56
	PARCHEGGI	4050	4068	18	20.97
	TOTALI	6650	6698	48	34.53



Il progetto prevede inoltre il prolungamento all'interno dell'area del vicolo traverso di via S.Giorgio per permettere l'accesso ai vari lotti quindi agli edifici che verranno abitati. A sud, l'accesso ai vari lotti avverrà attraverso il vicolo esistente, traverso di via Donizetti, e mediante altre derivazioni dalla stessa via.

Nella elaborazione del progetto sono stati considerati in modo molto attento i caratteri morfologici dell'insediamento urbano circostante (caratterizzato da quartieri residenziali suddivisi in piccoli appezzamenti con edifici di dimensioni contenute, mono e bifamiliari ed a schiera) e le emergenze ambientali più importanti, come aree agricole e piantate e filari di alberi e ceppaie di vecchia data che corrono all'interno dell'area coltivata in direzione Nord Sud. La proposta di Variante al Piano di Lottizzazione conferma le previsioni viabilistiche del Progetto approvato con realizzazione di una rete interna di percorsi stradali che presentano esclusiva valenza locale, di ricucitura di brani di quartiere ora non connessi, di collegamento interno tra i nuovi insediamenti e la viabilità perimetrale esistente, costituita da Via San Giorgio, Via Donizetti mentre propone in variante :

- l'articolazione del Piano in DUE STRALCI FUNZIONALI corrispondenti alle proprietà "Consorzio Giardini della Musica" per lo Stralcio 1 e a quella "Busato Battaggin" per lo Stralcio 2;

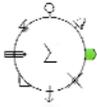
Il volume di progetto e per conseguenza i valori corrispondenti quanto ad abitanti insediandi e superfici minime di standards di aree pubbliche è stato ripartito tra i due stralci in base alle quote percentuali di proprietà di superficie territoriale compresa all'interno dell'ambito di ZTO C2/39 detenute dalle due Ditte.

Il piano è stato dimensionato secondo le prescrizioni delle N.T.A del P.R.G. ed i valori minimi e massimi dei parametri urbanistici riportati dal Repertorio Normativo.

Stralcio 1

L'area dello Stralcio1, di proprietà dei consorziati, occupa la maggior parte delle superficie dell'ambito del piano e ne interessa la porzione Sud prospiciente Via Donizetti e la porzione Nord-Est. E' servita da Via Donizetti attraverso due tratti di strada chiusi e da Via San Giorgio attraverso una strada di penetrazione Est- Ovest, il cui ultimo tratto risulta a senso unico da Est ad Ovest.

L'inversione di marcia in quest'ultimo tratto avviene attraverso il parcheggio n° 4 e la piazzola rialzata collegamento fra le due aree a verde pubblico. Per rinforzare il concetto e l'idea di identità di quartiere il collegamento fra le zone residenziali a Nord e a Sud avviene attraverso un'area



attrezzata a verde pubblico di quartiere e pista ciclopedonale, integrata con le relative aree di servizio a parcheggio pubblico. Collegata alla detta spina centrale, destinata a parco di quartiere e incrocio e luogo d'incontro di residenti vecchi e nuovi, il piano propone un raccordo pedonale di nuova istituzione, non previsto dal PRG che una volta prolungato ad Ovest fino alla viabilità del Pdl Toscanini, potrebbe dar sfogo, verso Est al traffico pedonale su Vicolo Toscanini.

L'area edificabile dello stralcio 1 è suddivisa in **Sei Lotti Minimi di Intervento** i cui parametri edilizi sono riportati nelle N.T.A.

Stralcio 2

L'area dello Stralcio 2, di proprietà dei signori Busato Sonia, Antonio, Patrizia e Silvano e del Sign. Battagin Rezo, occupa l'area Nord Ovest dell'ambito.

Il piano guida prevede la realizzazione di un tratto di strada pubblica naturale prosecuzione della strada nord di progetto dello Stralcio 1. Ai lati del tratto di strada pubblica sono situate le aree a standards pubblico. L'area edificabile dello stralcio 1 è suddivisa in **Due Lotti Minimi di Intervento** i cui parametri sono riportati nell'elaborato U06 ma non vengono considerati vincolanti in quanto lo stralcio 2 dovrà essere oggetto approvazione di Piano Urbanistico attuativo.

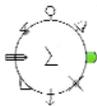
4 SCREENING

Nel presente capitolo sarà affrontata la fase di screening VAS per il piano attuativo in esame.

Nell'attuale quadro normativo è necessaria una verifica in concreto dell'assoggettabilità o meno a VAS di un piano attuativo approvato in conformità alle scelte urbanistiche effettuate a monte nel PRG comunale e tanto con riferimento a due imprescindibili elementi: a) l'espressa volontà dell'amministrazione a voler sottoporre a VAS tale tipo di piano; b) l'attitudine dal punto di vista oggettivo del piano ad incidere concretamente su profili ambientali.

4.1 VALUTAZIONI PRELIMINARI APPLICATE AL PIANO ATTUALE

Nell'Allegato IV della Parte seconda del D.Lgs 152/2006 sono presenti tutte le categorie di piani o progetti sottoponibili alla verifica di assoggettabilità a VAS (*"Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano"*). Il



piano attuativo oggetto del presente studio è riconducibile, come categoria di realizzazione, al numero 7: Progetti di infrastrutture, che al punto b) recita:

b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari [...];

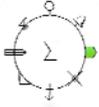
Il progetto in esame riguarda lo sviluppo di area urbana ed ha una estensione di 30.900 mq (3.9 ettari). Da questo primo dato è possibile evincere che la dimensione del piano attuativo è al di sotto del limite di 10 ettari imposto dalla categoria corrispondente. Come verifica preliminare è possibile dire che il presente progetto sta al di sotto del limite per il quale è assoggettabile a VAS.

Questo si riferisce alla verifica generale in ottemperanza al D.Lgs 152/2006.

Mentre, alla luce della recente normativa che riguarda il rapporto tra piani attuativi e assoggettabilità a VAS, è possibile fare le seguenti considerazioni.

In riferimento al paragrafo: **NORMATIVE RECENTI RIGUARDO PIANI ATTUATIVI**, ed in particolare alla sentenza n 14 del 3 Aprile 2013

CONDIZIONI DI ASSOGGETTABILITA' SECONDO SENTENZA 14 del 03/04/2013	APPLICAZIONE AL PIANO ATTUATIVO IN ESAME	RISULTATO
1) piani attuativi che hanno un impatto significativo anche se non prevedono progetti sottoponibili a VIA	IMPATTO SIGNIFICATIVO NULLO	non assoggettabile
2) piani attuativi di piani urbanistici generali che non hanno avuto la VAS	PIANO ATTUATIVO CONFORME A PRG (senza vas) E A PAT (con relativa VAS depositato e non ancora approvato)	condizione da verificare
3) piani attuativi di piani urbanistici generali che hanno avuto la VAS, se detti piani attuativi costituiscono varianti ai piani generali	PIANO ATTUATIVO CONFORME A PRG E A PAT senza nessuna modifica	Non assoggettabile
4) piani attuativi di piani urbanistici generali già sottoposti a VAS che prevedono progetti/opere sottoponibili a VIA (con questi ultimi non sottoposti a VIA in sede di approvazione del piano urbanistico generale)	PIANO ATTUATIVO CHE NON PREVEDE OPERE SOTTOPOSTE A VIA	Non assoggettabile



Per quanto riguarda il punto 2, l'unico che prevede una verifica, è possibile dire l'intervento in esame riguarda un piano attuativo di tipo edilizio. Per sua natura il piano generale a cui fa riferimento è il Piano Regolatore Generale del comune di Albignasego.

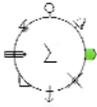
Il Comune di Albignasego è dotato di Piano Regolatore Generale – Variante Generale - vigente da giugno 2004, che, alla tavola di zonizzazione 13.3G – “Zona significativa Carpanedo”, individua in frazione Carpanedo, un'area di circa 30.900 mq che denomina “area C2/39 residenziale di espansione”. Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 19/02/2013, classifica l'area allo studio come "ambito di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale e servizi per la residenza", in quanto come descritto dall'art. 20.2 rappresenta un'area di espansione prevista dal P.R.G. e già convenzionata al momento dell'adozione del P.A.T.

L'intervento in Esame è perfettamente concorde con le prescrizioni del PRG sia perché si tratta di costruzione di zona residenziale proposta in zona C6 classificata come “residenziale di espansione” sia perché i parametri costruttivi che caratterizzano il progetto dell'area (Aree fabbricate, Volumi, Altezze dei fabbricati, aree verdi e parcheggi) sono al di sotto dei limiti massimi imposti dalle Norme Tecniche Attuative. Il PRG tuttavia non è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Per questo motivo potrebbe essere valida la condizione numero due della tabella soprastante. Mentre il PAT del comune di Albignasego, che conferma la zona C6 con relativi limiti di edificabilità del PRG è stato sottoposto a VAS. Ora il PAT è stato depositato ma non ancora approvato dal Comune.

Nella VAS del PAT è stata confermata la classificazione C6 “zona residenziale di espansione” nella zona in esame.

Si stabilisce inoltre che il piano attuativo in oggetto è al di fuori dei siti Rete Natura 2000 e non genera alcun impatto significativo su alcuno di essi e quindi è escluso dalla procedura di VincA (Valutazione di Incidenza Ambientale) Allegato D.1 PAT Albignasego: Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza.

Per quanto riguarda la discrepanza del punto 2 in tabella precedente, che è possibile ragionevolmente ritenere non fondata, si procede ugualmente con una verifica di screening dei possibili impatti nell'attesa dell'approvazione del PAT comunale.



A conclusione del presente paragrafo è possibile sostenere che il piano attuativo in oggetto non sia assoggettabile a VAS.

4.2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Vengono riassunte nella tabella seguente le particolari caratteristiche del progetto che possono essere considerate significative ai fini dell'interazione con l'ambiente. Per ogni caratteristica viene valutata la possibile influenza con l'ambiente circostante.

4.2.1 ASPETTI TECNICI NORMATIVI

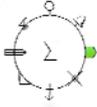
La proposta di Variante al Piano di Lottizzazione, anche come esteso al nuovo ambito ripеримetrato, propone e comporta:

- il rispetto dei valori minimi e massimi dei parametri qualificanti l'area, come prescritti da Repertorio Normativo;
- una localizzazione e distribuzione delle aree a standard di parcheggio e di verde pubblico, sostanzialmente conforme alle previsioni di Piano, anche se più funzionalmente distribuita verso i punti di domanda del servizio, ma sempre, nel pieno rispetto dei minimi di repertorio;
- la conformità alle norme urbanistiche previste dal vigente Piano Regolatore Generale;
- un nuovo assetto viario interno all'area edificabile;
- Norme Tecniche di Attuazione integrative a quelle di PRG;

4.2.2 ASPETTI TECNICI AMBIENTALI

L'impostazione culturale del progetto di Variante al Piano di Lottizzazione "Giardini della Musica-Stralcio1" intende trasferire progettualmente nella scelta dei criteri di organizzazione dell'insediamento degli edifici e delle aree a servizi i concetti sempre più attuali di:

- costruire sostenibile,
- architettura bioecologica;
- architettura bioclimatica



Costruire sostenibile

La necessità di riesaminare e reimpostare i criteri che stanno alla base del costruire verso una cosiddetta “architettura sostenibile” è emersa in tutta la sua importanza già da alcuni decenni. La progettazione sostenibile ha come obiettivo il miglioramento della qualità della vita nel rispetto dei limiti ricettivi degli ecosistemi, della possibilità di rinnovo delle risorse naturali e dell’equilibrio tra sistemi naturali ed antropici. In altre parole il progettare sostenibile consiste nell’adozione di criteri derivanti da un modo nuovo e più attento nel valutare:

- il rapporto tra uomo e ambiente;
- il rapporto tra uomo ed energia;
- il rapporto tra uomo e salute e sicurezza.

Un approccio sostenibile con l’ambiente comporta ad esempio l’utilizzo di materiali che richiedano un basso consumo di energia per la loro produzione, trasporto e trasformazione e un contenuto impatto ambientale nel loro ciclo di vita (ad esempio il legno); ma anche un controllo del ciclo delle acque con recupero di quelle piovane e il loro riutilizzo; la salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente e delle presenze arboree. Un approccio sostenibile nei confronti dell’energia comporta una predilezione per le forme di energia “pulite” e lo sfruttamento delle interazioni tra edificio e fattori climatici per ridurre il consumo di energia non rinnovabile.

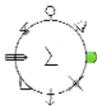
Un approccio sostenibile nei confronti della salute/sicurezza comporta una progettazione che difenda l’abitante dall’inquinamento in ogni sua forma (rumore, luce, emissioni).

Architettura Bio-ecologica.

Essa propone, come elemento fondamentale, la conservazione-ripristino di un territorio sano, in cui inserire infrastrutture e servizi non inquinanti, strutture di agglomerati urbani “vivibili”, per ritrovare anche le relazioni sociali che progressivamente sono andate perdute.

Architettura Bio-climatica

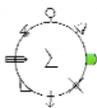
Si propone di ottimizzare le relazioni energetiche dell’edificato con l’ambiente naturale circostante: così sfrutta le brezze estive per raffrescare e ventilare gli ambienti interni, si apre al sole in inverno e si chiude in estate. La forma dell’edificio, le sue aperture e le schermature si adeguano in modo da difendere dal freddo, dai venti invernali e riparare dai raggi del sole in estate ogni abitazione.



4.3 VALUTAZIONI CARATTERISTICHE

Le caratteristiche del progetto sono considerate tenendo conto, in particolare i seguenti parametri:

CARATTERISTICHE PROGETTO	VALUTAZIONE IMPATTO
dimensioni del progetto	Valori costruttivi al di sotto dei limiti imposti dalle NTA per aree di espansione C2/39 'area residenziale di espansione', Estensione globale dell'area proposta di gran lunga inferiore al limite imposto dall'allegato IV D.Lgs 152/2006
cumulo con altri progetti	nessun tipo di interferenza con altri progetti o piani previsti dal piano regolatore, localizzazione dell'intervento in accordo con zonazione prevista dal PRG
utilizzo di risorse naturali	risorse naturali previste tipiche per realizzazione area residenziale, non sono previste ulteriori risorse
produzione di rifiuti	produzione di rifiuti durante la fase di cantiere e durante la fase di esercizio. Fase di Cantiere: rifiuti speciali destinati al trasporto in discarica, derivanti da costruzioni edili; Fase di Esercizio: rifiuti Solidi Urbani perfettamente simili a quelli prodotti dalle aree residenziali limitrofe
inquinamento e disturbi ambientali	inquinamento in fase di cantiere trascurabile, inquinamento in fase di esercizio in accordo con emissioni di zone residenziali limitrofe
rischio di incidenti	fase di cantiere nessun rischio che non sia già contemplato, fase di esercizio nessun rischio



4.4 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

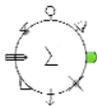
Viene considerata la sensibilità ambientale dell'area geografiche che può risentire dell'impatto del presente piano, n relazione ai seguenti criteri:

CARATTERISTICHE DELLA LOCALIZZAZIONE	VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI RIPERCUSSIONI
utilizzo attuale del territorio	Il territorio nell'intorno dell'area in esame ha vocazione residenziale, caratterizzato da abitazioni sparse o raggruppate in aree delimitate, villaggi residenziali. Il progetto non aumenta la pressione sulla componente territorio se non l'aumento locale della popolazione insediata, già contemplata nel PRG.
ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona	La zona non è di particolare pregio dal punto di vista naturale, se non altro sono degni di nota i colli euganei che peraltro lasciano il piano al di fuori dei loro limiti (Parco dei colli Euganei). Il piano non intacca in alcun modo risorse che non possano essere rigenerate.
capacità di carico dell'ambiente naturale	L'ambiente che si presenta nella zona in esame e nell'intorno di essa non è destinato ad essere soggetto a fenomeni di accumulo.

4.5 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Vengono di seguito considerati i possibili impatti potenziali, in via preliminare stando alle caratteristiche del progetto sopradescritte in relazione ai criteri riportati in tabella.

CARATTERISTICHE IMPATTI POTENZIALI	VALUTAZIONE PROBABILITA' E PORTATA IMPATTI
portata dell'impatto	Portata bassa per natura dei possibili impatti, magnitudo trascurabile (possibili impatti traffico lievemente maggiore, uscita mezzi da abitazioni), nessun tipo di impatto che non sia già presente nelle zone limitrofe.
natura transfrontaliera dell'impatto	Natura NON transfrontaliera.



Complessità impatto	Limitata, impatti potenziali sono di tipo semplice e non caratterizzati da reazioni a catena
Probabilità dell'impatto	Se si tratta di viabilità, il maggior numero di uscite da abitazioni rispetto all'attuale campo erboso può essere valutato, tuttavia anche attualmente (senza piano attuativo) Via Donizetti e Via San Giorgio sono caratterizzate da traffico veicolare.
Durata, frequenza, reversibilità impatto	Durata: limitata Frequenza: ridotta dal momento che non sono presenti agenti che possono generare pericolo

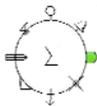
5 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

In questo capitolo vengono individuate e presentati le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali presenti al suo interno, con riferimento particolare alla zona in esame dove si propone il piano attuativo. In questo capitolo viene quindi Definito lo stato attuale dell'ambiente mediante la raccolta di dati ed informazioni bibliografiche disponibili e sopralluoghi in campo. Vengono individuazione degli indicatori ambientali da utilizzare per la valutazione dello stato attuale dell'ambiente e la successiva stima degli effetti derivanti dal piano.

Gli indicatori sono scelti in funzione degli obiettivi del piano, del contesto territoriale di riferimento e della disponibilità dei dati. Per la scelta degli indicatori si è fatto riferimento sia al set di indicatori diffusamente utilizzati in ambito regionale per il report ambientale e l'aggiornamento periodico dello "stato dell'ambiente", che ad indicatori appositamente predisposti al fine di approfondire specifici aspetti ambientali o temi sui quali gli indicatori disponibili risultano eccessivamente generici e che caratterizzano fortemente il territorio oggetto del piano.

Per la raccolta e l'organizzazione degli elementi conoscitivi attraverso i quali individuare e presentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali e sulle interazioni tra queste e le attività svolte nel territorio.

L'area oggetto dell'intervento è descritta in riferimento alle specifiche componenti ambientali e territoriali per le quali, successivamente, saranno specificati gli effetti causati dalla eventuale realizzazione del piano proposto sia in fase di cantiere che in fase di esercizio (abitazioni). Di seguito si elencano le componenti ambientali, territoriali e socioeconomiche analizzate.



Atmosfera;

Ambiente idrico;

Suolo e sottosuolo;

Vegetazione, flora e fauna;

Ecosistemi;

Salute pubblica;

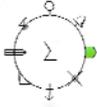
Rumore e vibrazioni;

Paesaggio.

5.1 ATMOSFERA

Il dato regionale ritenuto più significativo per la stima della qualità dell'aria nel comune di Albignasego è relativo alla stazione della Mandria, località molto prossima al Comune in oggetto.

Ciò che emerge dai dati ARPAV e dal Rapporto Ambientale della VAS del Comune è come nel territorio di Albignasego, come del resto nella vicina città di Padova, vi sia un problema in relazione alla presenza nell'atmosfera di polveri sottili (PM10) con un numero di superamenti del limite giornaliero annuo di 50 µg/m³ pari a 94 (35 massimi per legge) e una media annua di concentrazione in atmosfera di circa 42,0 µg/m³. Leggermente al di sopra del valore limite annuale per la protezione della salute umana (40 µg/m³) risulta la concentrazione di biossido di azoto (NO₂); inoltre è abbastanza superiore al valore obiettivo (1 ng/m³) la media annuale di benzopirene. Non destano preoccupazioni, invece, i valori dell'ozono (O₃), il monossido di carbonio (CO) ed il benzene. Da questo quadro, seppur incompleto, emerge come la maggiore criticità sia individuata nelle polveri sottili, come nel resto della Regione Veneto, in particolare appare critica la situazione per il PM10. Preoccupante appare inoltre la situazione relativa alla concentrazione del benzopirene. Lo scenario attuale per quanto riguarda l'atmosfera e la qualità dell'aria nella zona di interesse è strettamente legato alla presenza dell'autostrada A13, che scorre a nord rispetto al perimetro di progetto. E' presente la barriera antirumore che può fungere anche da schermo visivo.



5.2 AMBIENTE IDRICO

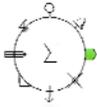
La rete idrografica superficiale del Comune è rappresentata principalmente dall'insieme di canali e scoli consortili a cui si aggiunge la rete di importanza minore che, con la funzione di irrigazione e sgrondo delle acque, segnano buona parte della campagna comunale: tra essi si ricordano il Canale Battaglia, che definisce il confine occidentale, il condotto irriguo Albignasego e lo scolo Albignasego nella porzione centrale, lo scolo Castellani e lo scolo Boracchia, lo scolo Rocchetti e lo scolo Mandriola nella parte settentrionale, lo scolo Silvio Pellico, lo scolo Ca' Manzoni e lo scolo villa Osti nella parte sud-occidentale, ed infine lo scolo laterale S.P. 3 sud, lo scolo S. Giacomo Sud e lo scolo Maestro nella parte orientale. Tra i corsi d'acqua citati l'unico in gestione all'Unità Periferica Genio Civile di Padova è il Canale Battaglia, mentre le altre fossature principali, sono gestite dall'ex Consorzio di Bonifica Brenta Bacchiglione, ora Consorzio di Bonifica Bacchiglione, all'interno del cui comprensorio di bonifica rientra tutto il territorio del Comune di Albignasego.

L'area in esame risulta priva di scoli lungo il perimetro ai confini con le strade presenti. Non sono presenti scoli di entità rilevante nelle zone limitrofe. Gli unici esempi di scoline sono riconducibili alle delimitazioni dei campi agricoli all'interno del perimetro di interesse. Sono presenti infatti piccoli fossati di delimitazione dei campi per altro non contenenti acqua per la maggior parte della durata dell'anno. Facendo riferimento alla carta idrogeologica del PAT, l'area in esame non è soggetta ad allagamento o inondazioni periodiche. L'area è indicata come idonea ai fini edificatori.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, la falda è principalmente a 2 metri dal p.c.

5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area del Comune di Albignasego ha carattere essenzialmente alluvionale ed è definita da forme che presentano variazioni di quota poco pronunciate, che vanno dai 12 ai 6 m s.l.m. Trattandosi di un territorio completamente pianeggiante, le forme morfologiche naturali sono limitate e riconducibili a modeste ondulazioni del terreno. Malgrado ciò, analizzando la carta del microrilievo di pianura è stato possibile suddividere il territorio in porzioni omogenee, di cui la parte più occidentale in corrispondenza della località di Sant'Agostino e quella che presenta quote altimetriche maggiori. L'altimetria degrada poi da nord - ovest verso sud - est. La zona in esame è inserita in un contesto già antropizzato ove l'uso prevalente del suolo è in maggior parte di tipo residenziale.



L'elevazione del suolo nell'area in esame varia tra 11 e 7 metri, in particolare la zona più depressa risulta essere quella al centro dell'area. (vedere figura sottostante in corrispondenza della freccia). L'elevazione media dell'area è di circa 9 m.



Fig 5.1: profilo altimetrico nell'area in esame (area in rosso, percorso dove viene battuto il profilo in verde).

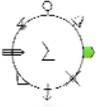
Per quanto riguarda l'aspetto geologico l'area è caratterizzata dalla presenza di strati di argilla e limi sovrapposti a livelli sabbiosi. La situazione del sottosuolo dal punto di vista geologico-geotecnico si presenta eterogenea, tuttavia è possibile notare una componente maggiore di materiali limoso-argillosi piuttosto che sabbiosi.

5.4 VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA.

Per quanto riguarda la vegetazione nell'area in esame non è presente alcuna specie di pregio, il campo che attualmente occupa l'area è coperto da manto erboso e gli alberi ad alto fusto appartengono a giardini di proprietà. Non sono presenti particolari tipi di animali che vivano stabilmente nella zona in oggetto dal momento che nelle zone limitrofe sono presenti aree residenziali simili a quella prevista dal piano attuativo. A nord dell'area è presente un piccolo boschetto che non viene toccato dal progetto.

5.5 ECOSISTEMI

Per ovviare a considerazioni complicate riguardo ecosistemi e sinergie tra forme diverse di animali si valuta l'architettura verde degli attuali corridoi ecologici formati o che sono presenti nell'area in esame. Il corridoio ecologico (o biocorridoio) è un'area di un habitat che connette tra loro delle



popolazioni biologiche separate da barriere conseguenti dall'attività umana come strade, case, ecc. Questo permette uno scambio di individui che può prevenire gli effetti negativi dell'endogamia e della ridotta diversità genetica che sussiste nelle popolazioni isolate. In generale essi coincidono con corsi d'acqua e relativi ambienti attigui alle sponde, tuttavia qui non essendo presenti scoli o canali si prende come paramento lembi di verde che congiungono aree verdi superando le barriere presenti (case o strade).

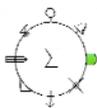


5.2: Corridoi ecologici (verde) nell'intorno dell'area in esame.

I corridoi ecologici nella figura soprastante sono raffigurati da linee verdi. Come si può notare la presenza di numerosi nuclei abitativi tende a spezzare l'ecosistema ambientale dal punto di vista naturalistico in porzioni separate. Inoltre la presenza di strade rende ancora più marcata la denotazione di ambiente spezzato ed intervallato da presidi umani. Per stimare i possibili cambiamenti nell'ecosistema a causa del piano nuovo si possono valutare le modifiche avvenute ai corridoi ecologici presenti (o definiti tali). Attualmente è possibile notare una lunga striscia verde che costeggia l'autostrada (fascia di rispetto) e alcuni campi continui nella parte centrale (perimetro in esame) e a destra. I quartieri abitativi tendono a separare la componente biologica soprattutto nella zona centrale.

5.6 SALUTE PUBBLICA

Non sono presenti fonti di rischio particolari o evidenti, l'area è di tipo residenziale caratterizzata da quartieri e strade di accesso secondarie. Non sono presenti fabbriche che trattino prodotti nocivi o



facciano lavorazioni pericolose. Non sono presenti fonti né di radiazioni ionizzanti né non ionizzanti. Si nota la presenza dell'autostrada A13 che scorre da Ovest a Est sopra la zona in esame. Questa è la componente macroscopica presente nella zona dal punto di vista della salute pubblica.

5.7 RUMORE E VIBRAZIONI

I contenuti di questo paragrafo si riferiscono alla relazione del Clima Acustico effettuata per il piano attuativo presente.

Per l'identificazione del clima acustico dell'area di indagine, la calibrazione del modello di calcolo e la valutazione dell'impatto acustico, si è effettuata una campagna di 8 misure acustiche di cui quattro sono state effettuate nel periodo di riferimento diurno e le altre quattro nel periodo di riferimento notturno in corrispondenza degli stessi punti di misura.

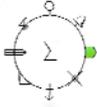
Le misure hanno consentito di caratterizzare le sorgenti stradali e l'area ove verrà realizzata la nuova lottizzazione. Dal sopralluogo nell'area di progetto e dalle misure, si è constatato che la sorgente preponderante nell'area è la viabilità esistente transitante lungo l'autostrada A13, via Donizetti e via S. Giorgio.

Nell'immagine sottostante si riporta l'estratto della zonizzazione acustica comunale con evidenziata, in colore blu, i contorni dell'area oggetto di intervento.



Fig 5.3 estratto dalla zonizzazione acustica comunale

La zona oggetto di intervento (e di lottizzazione) ricade all'interno delle due fasce acustiche stradali dell'autostrada A13, mentre è interessata lungo il perimetro sud-est dalla fascia acustica stradale di via Donizetti e via S. Giorgio.



5.8 PAESAGGIO

Facendo riferimento alle immagini del capitolo DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA il paesaggio si presenta come residenziale abitativo caratterizzato da un tenore di vegetazione che deriva dai campi ad uso agricolo, e dalle aree verdi attigue alle aree residenziali. In particolare la zona in esame è attualmente a vocazione agricola (i campi sono coltivati con colture stagionali) con destinazione ad uso residenziale di espansione. Nel suo intorno sono presenti insediamenti abitativi residenziali con abitazioni di tipo singolo e piccoli condomini di al massimo tre piani.

6 RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

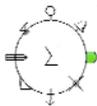
Nel presente paragrafo vengono valutati i possibili effetti che la realizzazione del piano in esame può provocare alle componenti ambientali illustrate in precedenza. In questo modo, avendo illustrato lo stato attuale della situazione ambientale ed illustrando lo stato futuro è possibile capire la presenza ed eventualmente la magnitudo degli effetti del piano attuativo. In sostanza in questo paragrafo si delinea lo scenario futuro proposto con la realizzazione del piano attraverso l'illustrazione delle modifiche eventuali avvenute alle componenti ambientali. Si procede quindi con la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali.

6.1 EFFETTI DEL PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

6.1.1 Atmosfera

I possibili effetti sulla componente aria sono riducibili alla sola matrice aria. La valutazione sugli effetti si riconduce alla stima delle emissioni dovute al traffico veicolare e alle emissioni delle abitazioni. A nord della zona in esame (e al confine con essa) scorre l'autostrada A13 in direzione Ovest-Est. Questa ragionevolmente governa il tenore di inquinamento dell'atmosfera campionata nelle zone limitrofe.

Per quanto riguarda le emissioni dovute al nuovo traffico veicolare indotto dal piano la stima non è di facile analisi per i seguenti motivi. Non è chiaro il tenore del traffico attuale e non è chiara la direzione e destinazione dei veicoli transitanti attualmente per Via Donizetti e Via San Giorgio. Tuttavia si può dire che la valutazione del traffico correlato al nuovo piano insediativo esclude i veicoli che transitano casualmente. Infatti la realizzazione di abitazioni non essendo esercizi



commerciali non attirano persone con cadenza saltuaria. Quindi il traffico è modificato da chi abita nella nuova area residenziale. Analogamente non si può sapere l'abitazione precedente delle persone che abiteranno nella nuova area, è quindi impossibile stimare la modificazione del tragitto quotidiano.

Inoltre a favore del piano attuativo c'è la realizzazione di una porzione di pista ciclabile e zona verde di comunicazione fra il settore nord e sud della nuova area che potrà favorire l'uso di biciclette e di azione tampone contro l'inquinamento. Nella presente striscia verde saranno piantate essenze arboree che incrementeranno la quantità di verde piantumato rispetto alla situazione odierna.

La caratteristica più evidente e qualificante dell'impianto urbanistico è il confinamento della viabilità carrabile lungo il perimetro esterno dell'insediamento a favore di una maggiore superficie di verde sia pubblico sia privato e di percorsi pedonali/ciclabili. A parte alcune contenute aste di penetrazione a scala locale, la nuova viabilità di progetto propone un solo tratto di strada carrabile che corre verso l'estremità Nord in direzione Ovest Est e collega Vicolo Arturo Toscanini con Via San Giorgio. In corrispondenza del collegamento con l'estremità Est di Vicolo Toscanini, ritenuto inadeguato ad accogliere traffico veicolare esterno, si è prevista nuova piazzola di inversione di marcia. Il traffico da e verso Vicolo Toscanini, quando sarà attuata la previsione di P.R.G. sarà così solo ciclopedonale. Per il resto il traffico veicolare interno è praticamente inesistente: vi sono solamente gli accessi agli edifici ed ai posti auto coperti e scoperti privati e comuni. Molto più diffusa e ramificata invece è la viabilità pedonale-ciclabile che attraversa e interseca tutta l'area, garantendo la massima fruibilità e accessibilità a pedoni e ciclisti residenti e non residenti.

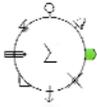
In conclusione si può dire che l'impatto sul traffico veicolare è trascurabile.

Per quanto riguarda l'impatto dovuto alle emissioni delle abitazioni si può ragionevolmente pensare che non possa incidere sulla qualità dell'aria della zona. E' da ricordare che le zone limitrofe sono residenziali.

Quindi in definitiva l'impatto sulla componente atmosfera è trascurabile.

6.1.2 Ambiente Idrico

Il deflusso delle acque meteoriche interessanti la futura lottizzazione è stato oggetto della progettazione delle opere di mitigazione idraulica. Il progetto comporterà un aumento di portata nella rete di scolo rispetto alla situazione attuale (per l'aumento della impermeabilizzazione del



suolo). Tuttavia il progetto prevede un volume di invaso di progetto superiore al volume minimo richiesto, inoltre vengono ridotte al minimo le superfici impermeabili ed in particolare per la realizzazione delle aree di sosta e dei percorsi carrai privati si prevedono soluzioni che garantiscano un coefficiente di permeabilità elevato. Per quanto riguarda le acque sotterranee, non essendo previste opere in sotterraneo non verrà modificata la situazione attuale dell'acquifero. Dopo la realizzazione delle fondazioni attraverso la tecnica del well point sarà ristabilita la situazione preesistente della falda.

Dal punto di vista idraulico la variante al Piano di Lottizzazione conferma la suddivisione delle aree in bacini scolanti indipendenti ed in particolare per lo Stralcio 1 in tre bacini (Area Nord, Area Sud-ovest, Area Sud-est) collegati alla reti esistenti su Via S. Giorgio e su Via Donizzetti mediante tre pozzetti di controllo allo scarico. Nell'ambito di ciascun bacino è prevista la realizzazione di invasi interrati di dimensioni superiori ai minimi di norma. Ulteriormente il progetto di variante conferma la previsione di ridurre al minimo le superfici impermeabili ed in particolare per la realizzazione delle aree di sosta e dei percorsi carrai privati prevede soluzioni che garantiscano un coefficiente di permeabilità pari a 0,6. Inoltre assicura la differenza di quota di circa 30 cm fra il piano campagna dei lotti previsti dal progetto e il piano stradale prescritta dal Consorzio di Bonifica.

Il possibile impatto sull'ambiente idrico è trascurabile.

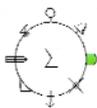
6.1.3 Suolo e Sottosuolo

Non si prevedono impatti degni di nota sulle componenti suolo e sottosuolo. Saranno garantiti gli standard richiesti dalle NTA per quanto riguarda il verde pubblico.

6.1.4 Vegetazione, Flora e Fauna

Secondo il progetto non viene tagliata alcuna essenza arborea presente nella porzione meridionale del campo. Sono previste aree verdi e parcheggi dotati di superficie permeabile. Lo spazio verde interno al nuovo quartiere è inteso come un parco costituito da superfici erbose ed alberature, all'interno di un contesto in cui è consentita solamente la circolazione pedonale e ciclabile.

Il sistema è composto da varie tipologie di utilizzo, anche ricreative, con la presenza di spazi attrezzati a giochi per bambini. Il verde "attrezzato" di pertinenza delle zone del piano, il sistema dei percorsi ciclo-pedonali interni all'area e lungo il margine del nuovo asse viario Ovest Est collegano l'area con il resto della città e costituiscono alcuni tra i temi principali trattati nel progetto.



Il disegno strutturale del verde lungo i principali percorsi di attraversamento e di limite del Piano, riprende l'orientamento degli elementi morfologici del paesaggio che caratterizzano la sistemazione dei precedenti terreni agricoli che occupavano l'area. Il sistema del verde contribuisce a graduare il passaggio tra ambiente costruito e ambiente naturale, tra città e campagna, riproponendo elementi vegetali tipici della campagna (i frutteti, le siepi e gli arbusti). All'interno del Piano sono state individuate alcune aree a verde pubblico strutturate come giardini a tema. Infine la distribuzione delle alberature riprende in certi punti e più precisamente lungo la strada di progetto Ovest Est, la disposizione a filare degli alberi caratteristica dell'area.

L'impatto sulla componente vegetazione, flora e fauna è trascurabile se non parzialmente positivo.

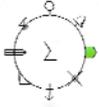
6.1.5 Ecosistemi

Facendo riferimento alla trattazione dello stato attuale viene riportata l'analisi dei corridoi ecologici nello scenario futuro



6.1: Corridoi ecologici (verde), Area di progetto (Rosso), corridoio ecologico di progetto (azzurro)

L'intervento proposto, in rosso in figura soprastante, non interrompe il corridoio ecologico presente a Nord, al confine con l'autostrada A13 in direzione Ovest-Est, tuttavia si pone tra la porzione Nord e la porzione Sud. La posizione dell'area tende a spezzare la continuità tra le zone verdi poste in



direzione Nord e Sud se non fosse per la striscia adibita a parco di progetto, in figura soprastante evidenziata in azzurro. Questo verde attrezzato di progetto consente il collegamento biologico tra aree verdi a nord e a sud, considerando sempre che l'intorno dell'area è comunque già a destinazione residenziale.

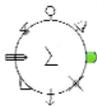
La volontà della variante al piano di lottizzazione è quella di costruire un sistema residenziale aperto, relazionato al luogo e articolato attorno a spazi di verde pubblico e privato, intesi come elementi unificanti. L'identità del piano proposto si integra al contesto circostante e risolve questa parte di territorio, margine tra periferia e campagna, assicurando il dialogo con la campagna ed il paesaggio naturale che fa da sfondo all'area all'intorno.

Quindi l'impatto sulla componente ecosistema, pur essendo di entità non nulla, poiché prevede la realizzazione di abitazioni, è considerata globalmente trascurabile.

6.1.6 Salute pubblica

Considerata la natura del piano è possibile considerare l'impatto sulla salute pubblica pari a zero. L'intervento previsto non riguarda infatti la realizzazione di alcun impianto che possa costituire pericolo per la popolazione limitrofa, anzi l'intervento si caratterizza per essere dedicato ad offrire un servizio migliore alla popolazione. Rispetto allo scenario attuale si propongono la realizzazione di nuove abitazioni dotate di giardino di proprietà e indipendenti, la realizzazione di aree dedicate a parcheggi, un tratto di pista ciclabile, l'area verde attrezzata lungo la direttrice Nord-Sud di cui possono godere anche gli abitanti delle zone limitrofe. In quest'ottica l'intervento è classificabile come riqualificazione dell'area. la nuova viabilità di progetto propone un solo tratto di strada carrabile che corre verso l'estremità Nord in direzione Ovest Est e collega Vicolo Arturo Toscanini con Via San Giorgio. In corrispondenza del collegamento con l'estremità Est di Vicolo Toscanini, ritenuto inadeguato ad accogliere traffico veicolare esterno, si è prevista nuova piazzola di inversione di marcia. Il traffico da e verso Vicolo Toscanini, quando sarà attuata la previsione di P.R.G. sarà così solo ciclopedonale. Per il resto il traffico veicolare interno è praticamente inesistente: vi sono solamente gli accessi agli edifici ed ai posti auto coperti e scoperti privati e comuni. Molto più diffusa e ramificata invece è la viabilità pedonale-ciclabile che attraversa e interseca tutta l'area, garantendo la massima fruibilità e accessibilità a pedoni e ciclisti residenti e non residenti.

Per quanto riguarda la salute pubblica quindi l'impatto può considerarsi parzialmente positivo.



6.1.7 Rumore e vibrazioni

Il piano di lottizzazione prevede una superficie territoriale (Z.T.O. C2-39) di 30.900 mq con un indice territoriale di 0,7 mc/mq. Il volume massimo edificabile previsto è di 23.245 mc, che coincide con il volume da progetto. Le facciate delle abitazioni di progetto maggiormente esposte al rumore provocato dal transito dei veicoli lungo l'autostrada A13 sono quelle dei lotti posti a nord; (ricadenti all'interno della Fascia autostradale).

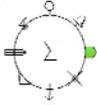
I presupposti di base per il calcolo dei livelli acustici (effettuati nella relazione clima acustico alla quale si sta facendo riferimento) sono stati i seguenti:

- le viabilità esistenti che interesseranno la zona oggetto di intervento sono via Donizetti posta a sud, via S. Giorgio posta ad est e l'autostrada A13 (Bologna-Padova) posta a nord;
- l'accesso alla nuova area (zone residenziale) avviene:
 - a sud attraverso tre derivazioni intersecanti l'esistente via Donizetti;
 - ad est attraverso una derivazione di via San Giorgio.
- il numero massimo di abitanti nei fabbricati abitativi è pari a 194, numero massimo di abitabilità della zona residenziale, come indicato nelle tavole da progetto;

nel periodo diurno, dalle 6 alle 22 i movimenti siano pari a 2 per ogni abitante (ingresso/uscita) e che dalle 20 alle 22 vi sia un 10% del numero massimo di abitanti che viene movimentato ulteriormente

- si ipotizza un transito veicolare indotto dai residenti della nuova lottizzazione nel periodo diurno pari a 4 movimenti per il numero massimo di abitanti e nel periodo notturno si considera un numero di movimenti pari a metà di quelli del periodo diurno, per lo stesso numero di abitanti.
- in base al DPCM 14/11/1997, non si applica il criterio differenziale per le infrastrutture di trasporto.

La zona oggetto di intervento (e lottizzazione) è ricadente all'interno della Fascia A (limiti di immissione diurno/notturno 70/60) e della Fascia B (limiti di immissione diurno/notturno 65/55) e i valori dei livelli sonori stimati nella relazione clima acustico risultano essere inferiori ai limiti richiesti.



In conclusione dalle misure si evince che la rumorosità della zona è imputabile alle sole infrastrutture di trasporto (l'autostrada A13, via Donizetti e via S. Giorgio) ed essendo il progetto dedicato esclusivamente alla nuova realizzazione di un'area residenziale, non si valutano i valori limite di emissione e di immissione differenziali. I calcoli previsionali evidenziano un rispetto sia dei valori limite di immissione diurni e notturni sia dei limiti previsti dalle fasce di rispetto stradali sugli edifici di progetto ed esistenti.

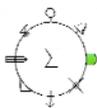
La relazione sul clima acustico, alla quale si fa riferimento, stabilisce che l'intervento in progetto non necessita di soluzioni progettuali particolari mirate al soddisfacimento del benessere acustico. Inoltre per quanto riguarda l'impatto sul tenore di rumore attuale si può ragionevolmente assumere che, stante le caratteristiche del progetto, sia nullo.

6.1.8 Paesaggio

Vista l'esigua entità e le caratteristiche del piano oggetto della presente relazione, gli elementi di pressione sulla componente ambientale paesaggio sono da considerarsi trascurabili. Le altezze contenute della abitazioni proposte non modificano la vista della linea di orizzonte dalle strade vicine. L'intervento previsto tende a inoltre a riqualificare positivamente la zona in esame con la realizzazione di un tratto di pista ciclabile.

Il progetto planivolumetrico, proposto con un livello di specificazione sufficientemente elevato da potersi considerare "progetto di massima" delle costruzioni, si prefigge alcuni fondamentali obiettivi:

- garantire la funzionalità del sistema dei percorsi e la fruibilità delle aree e isole di parcheggio;
- indurre la progettazione esecutiva degli edifici al rispetto del principio di unitarietà del piano anche sotto i profili tipologico e formale;
- garantire un'ottimale esposizione e orientamento degli edifici prevalentemente lungo l'asse Est-Ovest con affacci verso le zone verdi e la campagna,
- frammentare la volumetria e favorire l'aggregazione di edifici consentendo di conseguenza il recupero di spazi e di aree verdi comuni.
- elaborare tipologie edilizie attente al contesto, introducendo elementi innovativi attenti all'ambiente e con esso compatibili.



- garantire la ripartizione dell'intervento in zone pressoché autonome suddivise in unità minime di intervento, per agevolarne la realizzazione da parte di più operatori.

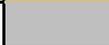
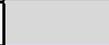
Anche per queste ragioni le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico prescrivono, ai fini del rilascio dei singoli atti autorizzativi, la produzione preventiva di un Progetto di Massima esteso al singolo Lotto Minimo di Intervento, il quale dovrà anche dettagliare la scelta dei materiali e dei cromatismi, nonché quella degli arredi e della sistemazione delle aree verdi.

L'edificazione potrà dunque avvenire per singoli Permessi, riguardanti parti o complessi di fabbricati e la stessa attuazione del Piano potrà avvenire per parti, comunque non inferiori a quelle individuate nei Lotti Minimi di Intervento; il tutto nell'ambito di un coordinamento temporale, intersoggettivo e tipologico – formale che il Piano attribuisce al progetto planivolumetrico di massima degli edifici.

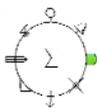
In definitiva l'impatto è da considerarsi nullo se non positivo.

6.2 CHECK LIST IMPATTI

La valutazione degli impatti, in accordo con i paragrafi precedenti, viene visualizzata su due scale cromatica e terminologica secondo lo schema raffigurato nella tabella seguente. I valori con cui vengono giudicati gli impatti vanno da Molto negativo a Molto positivo secondo quanto segue:

Molto negativo	
Negativo	
Trascurabile	
Nulla	
Positivo	
Molto Positivo	

In conclusione la valutazione degli impatti è riassunta in questa tabella finale:



ATMOSFERA	trascurabile	
AMBIENTE IDRICO	trascurabile	
SUOLO E SOTTOSUOLO	trascurabile	
VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA.	trascurabile	
ECOSISTEMI	trascurabile	
SALUTE PUBBLICA	positivo	
RUMORE E VIBRAZIONI	nullo	
PAESAGGIO	positivo	

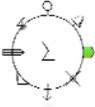
La maggior parte degli impatti vengono classificati come trascurabili o nulli. Mentre, per quanto riguarda gli impatti sulle componenti paesaggio e salute pubblica, vengono dati connotati positivi poiché, considerando l'aspetto delle aree limitrofe caratterizzate da insediamenti abitativi, l'intervento previsto riqualifica positivamente l'area in esame con il decoro dei giardini di proprietà, con il parco centrale e con i tratti di pista ciclabile di progetto.

7 COCLUSIONI

Come si può facilmente evincere dalla tabella precedente, **non si verificano impatti significativi sull'ambiente**. Il piano attuativo proposto è conforme al PRG vigente, ed è caratterizzato da parametri costruttivi imposti dalle Norme Tecniche Attuative in vigore nel Comune di Albignasego.

Per quanto riguarda la Verifica di assoggettabilità a VAS del presente piano è si conclude che:

- **Il presente piano è escluso da VAS secondo il D.Lgs 152/2006 poiché presenta superficie minore rispetto al limite imposto per la categoria di appartenenza (area residenziale);**
- **L'area nella quale è proposto è di espansione residenziale ed è esterna ai SIC e ZPS della Rete Natura 2000, quindi il presente piano non è soggetto a VinCA;**
- **Non presenta opere sottoposte a VIA;**
- **E' previsto dal PAT del Comune di Albignasego, PAT che è stato deposto ma non ancora approvato;**



- **Per quest'ultimo motivo (mancanza attuale dell'approvazione del PAT) viene eseguito uno screening per verificare eventuali impatti che il piano può suscitare nelle componenti ambientali della zona;**
- **Il presente piano genera impatti valutati trascurabili o nulli sulle componenti ambientali.**

In conclusione si stabilisce ragionevolmente che il presente piano non sia soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Ing. Davide Lanzoni

Ing. Alberto Spiandorello